Vita del circolo

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **1 (1928)**

Heft 1

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

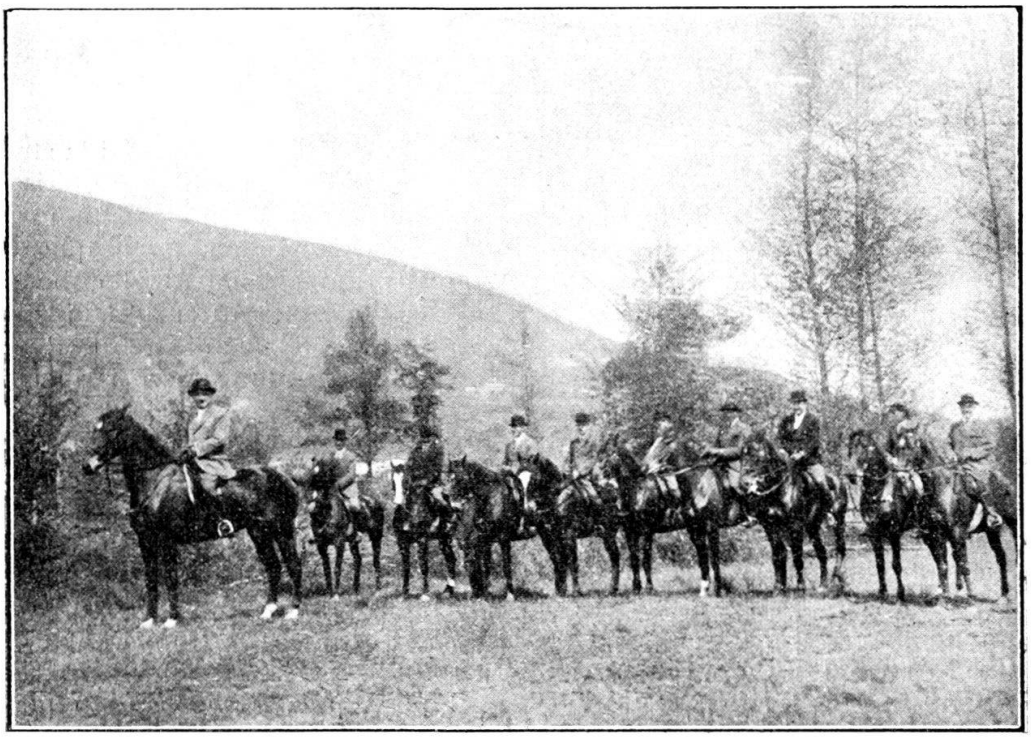
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Vita del Circolo

Questa rubrica è fatta specialmente per quei nostri camerati i quali, benchè lontani da noi e impossibilitati a partecipare attivamente alla vita del nostro Circolo, ne fanno parte e contribuiscono, col loro appoggio morale e finanziario, a fortificarne le basi, unendo i loro ai nostri sforzi. Li informerà, questa breve cronistoria, delle nostre manifestazioni di carattere militare e di quelle altre che, pure non entrando negli scopi precipui perseguiti dal nostro Circolo, servono a stringere vieppiù i vincoli di camerateria fra i soci ed in certo qual modo a fare opera di propaganda per la causa militare in genere.

Fra le manifestazioni di carattere militare, dell'anno testè chiuso, stanno in prima linea il Corso di equitazione e gli esercizi tattici. Il primo si è svolto nei mesi di aprile e maggio, diretto con rara maestria e con vero amore dai nostri cari camerati e soci signori Capit. Giovanni e I. Ten. Giacomo Conza. Frequentato da una ventina di soci, ebbe per teatro principale i piani di Bioggio, dove si sono svolti, oltre gli esercizi di maneggio, delle vere e proprie gare agli ostacoli più svariati, e non sempre facili « a prendersi », con distribuzione di premi, delle caccie emozionanti, dei galoppi, nelle fresche mattinate primaverili, lungo le dighe del Vedeggio.



Questi Corsi di equitazione sono un eccellente esercizio fisico, ed un vero diversivo per chi è costretto dalla sua professione a starsene rinchiuso tutto il giorno in ufficio e una necessità per gli ufficiali montati che non hanno altra occasione per tenersi in esercizio.

Il primo esercizio tattico si svolse in una bella domenica di maggio, sotto la direzione dell'egregio e prezioso nostro socio signor Col. di S. M. Gansser, nella zona di Dino, Sonvico, Passo del Pairolo, Piancabella, Bocchetta di San Bernardo, ed ebbe per tema una marcia in montagna con sicurezza di marcia, attacco di un colle di confine e organizzazione della difesa.

All'esercizio presero parte 18 Ufficiali, appartenenti a tutte le armi, dalla fanteria alla cavalleria, dall'artiglieria al genio.

Discesi quindi al Maglio di Colla, dove era stato organizzato un perfetto servizio di automobili da parte di alcuni dei nostri soci, ci riunimmo al ristorante Banfi a Tesserete per una modesta cena, che servì anche da cena di chiusura del Corso di equitazione, improntata, come tutte queste nostre manifestazioni, alla più schietta e cordiale allegria.

Un altro esercizio tattico era previsto per i primi di dicembre, ma ha dovuto essere rimandato per impedimento del direttore del medesimo. Doveva essere un esercizio di avamposti secondo le norme del nuovo regolamento di servizio di campagna. Il tema fu poi egregiamente trattato dal signor Col. Gansser nell' ultima riunione del Circolo e verrà ripreso sul terreno a stagione più propizia.

Oltre queste manifestazioni il Circolo ha tenuto regolarmente le sue sedute mensili, tranne una breve interruzione durante i due mesi d'estate. In una delle prime sedute il signor Magg. Bolzani ha trattato delle direttive per il Corso di ripetizione 1927, esposizione che fu seguita da interessante discussione. I maligni sussurravano che il Comandante del Batt. 95 ne approfittava per fare un rapporto di battaglione, data la presenza di due comandanti di compagnia, del Quartiermastro e dell'Ufficiale convogliere...

In una successiva riunione il signor Col. Gansser ha trattato con grande competenza e chiarezza della cooperazione tra la fanteria e l'artiglieria. E' stata una vera lezione militare sul modo in cui le due armi, una indispensabile all'altra, devono lavorare per poter svolgere il loro difficile compito.

La seduta di giugno fu occupata in una discussione di carattere interno e concernente l'organizzazione di un concorso ippico internazionale a Lugano, prospettata dalla Pro Lugano, nonchè in uno scambio di impressioni sui risultati del corso di ripetizione.

Nè va dimenticata, tra le manifestazioni del Circolo, la bella conferenza con proiezioni tenuta dal socio signor Ten. Virgilio Martinelli, sul tema: L'Armata Svizzera, una nitida visione storica dello sviluppo e dell' importanza della nostra piccola armata, dalle prime sanguinose battaglie per la indipendenza, alle lotte mercenarie, fino alle ultime guerre che consacrarono e consolidarono l'esistenza della nostra Repubblica.

Lo scorso settembre fu la volta dell'egregio socio signor Magg. Weissembach, il quale ha trattato, nella forma brillante che gli è propria, del nuovo codice penale militare nella parte che riguarda le pene disciplinari.

In novembre abbiamo poi avuto una manifestazione straordinaria colla conferenza del signor Ten. Col. dello S. M G. dell'armata belga Duvivier, sul tema: « Du rôle de l'Armée et des Forteresses belges en 1914 ».

La conferenza, ascoltata da un buon numero di soci e durata due ore, è stata interessantissima ed ha dimostrato come un esercito, anche sorpreso impreparato o quasi, molto può fare, se lo spirito della truppa è sano e se in tutti vi è la volontà di difendere il proprio suolo ad ogni costo.

Oltre le dette manifestazioni, molti svariati sono i problemi che vengono trattati nelle nostre sedute, problemi che interessano la nostra armata, il budget militare, l'opera della Società Svizzera degli Ufficiali in questa delicata ed importantissima materia, da cui dipende l'efficenza della nostra armata, i rapporti fra il Circolo e la Società Cantonale degli Ufficiali, e altre diverse.

Neppure deve essere scordata la nostra festa annuale di ballo che anche lo scorso anno ebbe una piena e lusinghiera riuscita, per concorso di invitati, per buon gusto di costumi, per ricchezza e originalità dei cotillons, per il brio composto e distinto che la pervase da sera a mattina.

Pure alla vita del Circolo appartengono le cosidette cene sociali che usiamo tenere due o tre volte all'anno in qualche grotto della Collina d'Oro o dell'aprica Capriasca o altrove dove, riuniti attorno ad un frugale pasto di roba nostrana, si rievocano ricordi di servizio, se ne rivivono gli episodi, le fatiche, gli strapazzi, le ore liete e quelle della fatica.

Il Circolo conta attualmente 93 soci. Non tutti partecipano attivamente alla vita del sodalizio e anche parecchi che potrebbero interessarsene se ne stanno lontani, così che sempre i medesimi sono i visi che si riuniniscono una volta al mese attorno al tavolo della sede sociale.

Se questa modesta rivista contribuirà a scuotere quei soci, specialmente giovani, che si astengono dall'intervenire alle sedute, avrà già ottenuto un buon risultato. Capit. M. A.

Pardon, mon Colonel!

Si narra che il defunto avvocato Giovanni Airoldi, Consigliere nazionale, quando prendeva parte alle sedute del nostro Parlamento e gli occorreva di attraversare la sala e di scansare gli onorevoli colleghi per raggiungere il suo seggio, da quel mezzo orbo che era e spirito mordacissimo, dicesse ad ognuno che toccava o urtava: « Pardon, mon colonel! »

Secondo il compianto avvocato (e, in genere, le male lingue) a Berna tutti i pezzi grossi erano — a quel tempo, s'intende — colonnelli.

Ma a Bellinzona, nel nostro Parlamentino, è sempre stata un'altra faccenda. Un po' meno, una volta; un po' di più, oggigiorno.

Infatti un deputato dei nostri che fosse afflitto, come il Consigliere Airoldi, da una mezza cecità e avesse il cervello e la lingua temprate alle stesse facezie, potrebbe urtare la quasi totalità dei suoi colleghi e dire con sicurezza: « Scusi, signor scarto assoluto! »

Invero, su sessantacinque deputati e cinque Consiglieri di Stato (totale: settanta padri coscritti) si annoverano: un solo ufficiale in attività di servizio, quattro ufficiali della giustizia militare, inevitabili in una congrega di avvocati qual'è il nostro Gran Consiglio, e tre ufficiali del Landsturm o fuori quadro.

Il resto degli onorevoli (fatta eccezione di quattro o cinque ex soldati e caporali) gode di una salute invidiabile e lascia fare il servizio dagli altri; il che è assai comodo e conveniente, ma assai poco edificante.

Io non dico che sia necessario che ogni consigliere porti nella sua cartella il bastone di maresciallo, ma dico che il bilancio suesposto è meschino assai e che, in parte, influisce sulle male sorti del paese.

Si deve por mente, infatti, che l'ordine, il coraggio, la disciplina e lo spirito di sacrificio sono i quattro pilastri sui quali poggia l'armata e che almeno tre di questi pilastri sostengono anche l'istituto della Repubblica e ne garantiscono il funzionamento.

Non parlo, poi, del principio di autorità, che è la regola statica tanto dell'edificio militare quanto dell'edificio civile.

Ora, come sperare nella risurrezione del paese se..... ma lasciamola lì.

Caporale GAMELLA.

Tipografia Luganese Sanvito & C. - Lugano - 1927